

Codice A1605A

D.D. 12 febbraio 2016, n. 43

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Variante generale al PRG del Comune di Ailoche (BI). Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Comune di Ailoche (BI) ha predisposto il progetto di Variante generale al PRGC e lo ha adottato nella versione definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale DCC n. 25 del 27.11.2014; successivamente, ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ai fini dell'approvazione del nuovo Piano da parte della Giunta regionale.

La Variante al PRGC rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e pertanto è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), secondo le modalità operative previste dall'atto di indirizzo regionale in materia di VAS (d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12- 8931).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r. e dall'articolo 3bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il processo di VAS è iniziato in fase di elaborazione del progetto preliminare della Variante al PRGC con la consultazione dell'Autorità competente per la VAS e dei soggetti competenti in materia ambientale sul documento tecnico preliminare, ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

A seguito dell'adozione della Variante nella versione preliminare con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 21.09.2010, gli elaborati tecnici sono stati inviati ai soggetti competenti in materia ambientale, ai fini dell'espressione del previsto parere di competenza e sono stati pubblicati ai fini della consultazione del pubblico e del pubblico interessato.

La documentazione adottata in via definitiva dal Comune con la citata DCC n. 25 del 27.11.2014, pervenuta in Regione in data 02.04.2015 per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale e approvazione definitiva della Variante in oggetto, è stata esaminata dalla struttura competente al fine di verificarne la completezza. La pratica è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 01.09.2015.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato in merito alla sostenibilità ambientale della Variante, è stato attivato l'Organo tecnico regionale per la VAS, individuando le Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio, Agricoltura, Competitività del sistema regionale e Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica* quali strutture regionali interessate all'istruttoria, di concerto con il Settore regionale responsabile dell'istruttoria urbanistica per i piani comunali del territorio della Provincia di Biella.

La Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio e della Direzione Agricoltura.

Visti i contenuti della Variante al PRGC in oggetto e le analisi e valutazioni ambientali a supporto della stessa, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Ailoche e considerati gli approfondimenti istruttori dell'Organo tecnico regionale ritenuti necessari, si ritiene che debbano essere risolte le criticità ambientali rilevate e migliorati i profili di

sostenibilità ambientale della Variante medesima, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Conseguentemente, si ritiene necessario che nella fase di revisione della Variante in oggetto, prevista dal comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, il Comune, in qualità di autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provveda a predisporre modifiche e integrazioni della Variante medesima finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della stessa potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni prescrittive contenute nella relazione tecnica allegata.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto legislativo n. 152 del 2006,
- la legge regionale n. 40 del 1998,
- la deliberazione di Giunta regionale n. 12-8931 del 2008,
- la legge regionale n. 23 del 2008,
- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

determina

- di esprimere, relativamente alla Variante generale al PRG del Comune di Ailoche (BI), in qualità di Autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le indicazioni e prescrizioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
- di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico, provveda alla revisione della Variante prevista dall'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni prescrittive contenute nella relazione tecnica allegata;
- di trasmettere al Comune di Ailoche e al Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Est copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza;
- di disporre che nei successivi atti di adozione e approvazione della Variante in oggetto sia data menzione degli esiti del procedimento di VAS;
- di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati e sia disposta la pubblicazione nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente
(ing. Aldo LEONARDI)

Allegato

Allegato

Comune di AILOCHE (BI) – Variante generale al PRG
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
Fase di valutazione

Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico Regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante generale al PRG del Comune di Ailoche.

La Variante in esame rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e pertanto è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica, secondo le modalità operative previste dall'atto di indirizzo regionale in materia di VAS (DGR n.12- 8931 del 2008).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata DGR e dall'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo tecnico regionale (OTR), istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 40/1998, secondo quanto disposto dalla citata DGR 12-8931 del 9 giugno 2008.

Il Comune di Ailoche ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con DCC n. 16 del 27.04.2009 e, dopo la fase di pubblicazione, ha acquisito osservazioni contenenti rilievi di carattere ambientale relativi alla specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA), tra le quali quelle della Regione Piemonte – Settore tecnico decentrato OO.PP. di Biella, della Provincia di Biella e dell'Arpa.

Il Comune di Ailoche ha adottato il Piano nella versione preliminare, comprensivo del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio e della sintesi non tecnica, con delibera di C.C. n. 32 del 21.09.2010.

Il progetto di Piano, a seguito della relazione di verifica degli atti ed elaborati dell'allora competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stato adottato nella versione definitiva con DCC n. 25 del 27.11.2014 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 02.04.2015.

La pratica è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 01.09.2015.

Ai fini della presente relazione, è stato attivato, secondo quanto disposto dalla DGR 12-8931 del 9 giugno 2008, l'Organo Tecnico Regionale per la VAS, composto dalla *Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio* e dalla *Direzione Agricoltura*.

La relazione istruttoria è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e di ulteriori approfondimenti valutativi ritenuti necessari. L'OTR per la VAS ha svolto l'istruttoria tecnica di concerto con il Settore regionale Copianificazione urbanistica territorialmente competente.

2. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

2.1 Corrispondenza con all. VI del d.lgs. 152/2006 e completezza della documentazione trasmessa

La documentazione pervenuta relativa all'adozione del Progetto Definitivo del Nuovo PRG comprende il Rapporto Ambientale (allegato C1), caratterizzato dalla presenza degli elementi richiesti dal d.lgs. 152/2006; il RA è comprensivo della Sintesi non tecnica e del Piano di monitoraggio.

2.2 Valutazione delle alternative e degli effetti ambientali delle scelte di Piano

La metodologia utilizzata nel RA per misurare gli effetti delle trasformazioni urbanistiche si basa sull'utilizzo del modello DIPSIR che, partendo dall'individuazione degli effetti ambientali del Piano, mira a definire le risposte da adottare per la mitigazione e compensazione di tali effetti attraverso l'ausilio di politiche ambientali specifiche (vedi ultima colonna delle tabelle a pag. 71, 72 e 73 del RA).

Le risposte individuate definiscono in linea generale tutte le possibili strategie da adottare per migliorare la performance ambientale del piano; in particolare si evidenzia l'attenzione prestata al tema del patrimonio culturale.

3. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE

La pianificazione legata alla variante generale di PRGC è stata suddivisa in quattro ambiti fondamentali:

- l'edificabile in ambito urbano;
- l'ambiente extra urbano;
- le tutele;
- le infrastrutture.

Per ognuno di questi ambiti sono stati individuati i principali obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di 15 nuove aree residenziali da insediare (molte delle quali destinate ad autorimesse private) e di una pista ciclabile.

4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

4.1 Piano Paesaggistico Regionale

Si ricorda all'Amministrazione comunale di verificare che i contenuti dello strumento urbanistico non siano in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale (prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle NdA e prescrizioni d'uso, di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del d.lgs. 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte), adottato con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - l.r. 56/1977 e s.m.i.", provvedendo, se del caso, a rendere coerenti i contenuti dello strumento con le prescrizioni del PPR.

Si reputa opportuno che anche i contenuti conoscitivi e prescrittivi del PPR recentemente riadottato trovino riscontro negli elaborati cartografici (si cita, a titolo di esempio, la Tav. 1 a pag 8 del RA) e normativi del Nuovo PRG di Ailoche.

4.2 Piano Territoriale Regionale

Per quanto concerne la tematica del consumo di suolo, il Rapporto Ambientale non fornisce dati utili a definire l'entità delle superfici che saranno oggetto di trasformazione a seguito dell'attuazione delle previsioni proposte e, di conseguenza, a determinare il consumo di suolo libero.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente alla verifica di coerenza esterna con il PTR e al tema del consumo di suolo, la Variante generale proposta dovrà esplicitare i dati delle superfici che saranno oggetto di trasformazione a seguito dell'attuazione delle previsioni proposte, in modo da poter determinare il consumo di suolo libero e verificare la coerenza della Variante con le soglie fissate dall'articolo 31 del PTR. A tal fine si richiede di fare riferimento al documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – edizione 2015", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 34-1915, che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo per ogni Comune.

4.3 Piano di monitoraggio

Come si evince da quanto riportato a pag. 74 del RA, l'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio include indici finalizzati a valutare, sia *in itinere* (durante l'attuazione del Piano), sia *ex post* (successivamente all'attuazione del Piano), le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il Nuovo PRG si colloca, il livello di attuazione del Piano e il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi di sostenibilità.

Relativamente al Programma di monitoraggio, si osserva che lo stesso dovrà divenire all'atto dell'approvazione del Piano un fascicolo autonomo che si propone di modificare come indicato di seguito.

Si evidenzia che tutti gli indicatori dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio per via telematica.

Il set di indicatori proposti dovrà essere integrato mediante i seguenti indici:

- *indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall'attuazione della Variante sulla componente scenico-percettiva*, ossia sul livello di organizzazione del paesaggio comunale e sulla sua qualità scenica. Dovranno essere individuati, su apposita cartografia, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti prescelti e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi. L'introduzione di tale indice si ritiene necessaria anche per meglio rispondere alla "necessità di una valorizzazione dei punti di vista panoramici e degli elementi caratterizzanti il paesaggio" indicata nel RA sulla componente paesaggio (pag. 71 del RA).
- *indici relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato*, illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = $[(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla citata pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" – edizione 2015", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 34-1915.

Rispetto agli indicatori selezionati, si evidenzia inoltre la necessità di monitorare con particolare attenzione l'effetto della variante sul necessario incremento di raccolta differenziata sul territorio comunale (si veda cap. 5.4). Si richiede pertanto di introdurre un ulteriore indicatore finalizzato a tenere sotto controllo questo specifico aspetto.

Si ritiene, inoltre, opportuno integrare gli indicatori proposti prevedendo un'attività di monitoraggio sulle opere di compensazione previste dalla Variante, finalizzata all'osservazione sia degli aspetti quantitativi (entità degli interventi) sia di quelli qualitativi (differenti tipologie di interventi).

Per quanto riguarda la periodicità di reperimento dei dati relativi agli indicatori selezionati, si consiglia di scegliere una scadenza comune per tutti gli indicatori in modo da poter garantire una maggiore omogeneità delle analisi sugli effetti ambientali della variante.

Per rendere efficace il sistema di monitoraggio si ricorda, infine, la necessità di definire un report pluriennale, da redigere per analizzare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del piano. Una proposta di indice da utilizzare per i report potrebbe essere la seguente:

1. Breve sintesi della Variante (trasformazioni urbanistiche e localizzazioni)
2. Obiettivi generali e specifici

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

3. Obiettivi a carattere ambientale
4. Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali
 - 4.1 Verifica del popolamento degli indicatori del PMA
 - 4.2 Distribuzione spaziale degli effetti attesi
 - 4.3 Analisi di eventuali effetti inattesi
 - 4.4 Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento
 - 4.4.1 Analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento
 - 4.4.2 Analisi previsionali e statistiche sull'andamento degli indicatori
5. Analisi previsionale sull'andamento del piano
6. Conclusioni valutative
7. Individuazione di possibili azioni retroattive

Si evidenzia, infine, la necessità di introdurre alcuni specifici indicatori per misurare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione proposte.

5. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

5.1 Consumo di suolo

Per quanto riguarda la tematica "suolo", si evidenzia che il territorio comunale di Ailoche non è cartografato alla scala di semi-dettaglio (1:50.000). Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in quarta, sesta e settima classe di capacità d'uso dei suoli. L'isola amministrativa ricade interamente in settima classe.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione non risultano essere presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999.

Per quanto riguarda il consumo di suolo in relazione alla sua capacità d'uso, al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nella Variante generale proposta, si sono confrontate le previsioni di piano con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:250.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm). A seguito di tali analisi, si rileva che tutte le nuove previsioni ricadono su suoli di quarta classe di capacità d'uso.

Alla luce di quanto sopra esposto e dell'andamento demografico comunale, si suggerisce al Comune di puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate e delle aree che possono essere oggetto di riconversione o di riutilizzo.

Dal punto di vista demografico, attualmente il Comune di Ailoche ha una popolazione di 355 abitanti (ISTAT 2015). Analizzando i dati ISTAT del periodo 2002-2012, emerge un mantenimento abbastanza costante del numero di abitanti con un incremento del 4% circa. Secondo quanto indicato nei documenti di Piano, è obiettivo dell'Amministrazione Comunale mirare ad un notevole incremento del numero dei residenti, ipotizzando di mantenere, nell'ambito dei tempi di validità del Piano, la CIRT prevista dal vecchio Piano (768 abitanti).

In considerazione dell'analisi dei dati di andamento demografico e delle previsioni di aumento della popolazione residente nell'arco temporale di validità del Piano, che paiono sovrastimate, nonché dell'obiettivo di contenimento del consumo di suolo individuato dal

PTR e dalla normativa regionale di governo del territorio, si evidenzia la necessità di verificare l'effettivo bisogno delle nuove previsioni urbanistiche, documentando le manifestazioni d'interesse espresse dalle famiglie, dai cittadini, dalle aziende o dalle imprese.

Nel caso in cui tali necessità siano effettive, per le previsioni che saranno confermate (entro i limiti suddetti) dovranno essere valutate in via prioritaria le possibilità di recupero/riutilizzo delle aree dismesse presenti prima di prevedere la trasformazione della destinazione d'uso delle aree agricole e dovranno essere evitati i fenomeni di dispersione urbanistica, concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato esistente.

5.2 Risorse idriche

In materia di *captazioni idropotabili*, in riferimento all'art. 42 delle NdA, si consiglia di sostituire la normativa citata con la normativa aggiornata in materia (D.Lgs. 152/2006 e/o art. 25 del PTA - Piano di Tutela delle Acque regionale).

Si richiede inoltre di verificare le eventuali interferenze delle previsioni con le zone di rispetto relativamente ai vincoli e limitazioni d'uso, ai sensi dell'art. 6 del regolamento regionale 15/R del 2006, per il quale è importante individuare le:

- zone di tutela assoluta (art. 4), corrispondenti alla porzione di territorio più interna, immediatamente circostante l'opera di captazione, ed è adibita esclusivamente all'opera stessa ed alle collegate infrastrutture di servizio;
- zone di rispetto (art. 5), corrispondenti alla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta ed è, di norma, distinta in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata.

Ai sensi del citato regolamento, i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo per la prevenzione di eventuali fenomeni di compromissione della risorsa si applicano a tutte le captazioni d'acqua destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse.

5.3 Elettromagnetismo

Rispetto a quanto riportato nell'art 43 delle NtA si ricorda che al fine di applicare alla pianificazione urbanistica tutte le misure di mitigazione dei campi elettromagnetici che siano compatibili con il principio della "prudent avoidance", l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda di ridurre ad un valore di campo magnetico ricompreso tra 3 e 0,5 μ T l'esposizione dei ricettori come previsto dalla DGR 19 marzo 2007 n. 19-5515 – Espressione del Parere regionale sul Piano di Sviluppo 2006 della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna S.p.A..

A tal fine si consiglia di riportare nella cartografia di Piano, sulla scorta dei dati forniti dal gestore, una "Fascia di Attenzione" ai lati dell'elettrodotta che indichi il campo magnetico pari a 0,5 μ T.

5.4 Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica rifiuti, il RA (pag. 6), pur avendo inserito quale obiettivo specifico di Piano "*Introdurre la raccolta differenziata e limitare il conferimento in discarica ai soli rifiuti non riciclabili o riconvertibili in energia*", non approfondisce tale tematica; a tal proposito, si evidenzia che, in base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2013, per il comune di Ailoche la raccolta differenziata risulta pari al 23,3 %, in contrasto con quanto previsto dall'art. 205 del d.lgs. 152/2006, il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65 %. L'art. 13 della l.r.

24/2002 prevede, inoltre, che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun Comune.

A fronte di questo dato negativo, considerate le previsioni di Piano è necessario, al fine del raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata richiesti dalla normativa vigente, analizzare con il necessario livello di approfondimento l'incremento della produzione di rifiuti urbani e adeguare il sistema integrato di raccolta differenziata al fine di renderlo idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (d.g.r. 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

5.5 Paesaggio

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di un'area per la quale è stata espressa la "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio Monte Tovo e di Alpe Noveis*" ai sensi del D.M. 1 agosto 1985 art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004.

Nella successiva fase procedurale, avendo rilevato che la prevista area residenziale da insediare localizzata in Frazione Piasca (n. 10 del documento "*schede monografiche aree di nuovo impianto – AG11*") è posta ai margini dell'ambito sopraindicato, dovranno essere verificate le "*prescrizioni specifiche*" contenute nella scheda B010 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte.

Al fine di limitare il consumo di suolo libero, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnalano come maggiormente critiche le aree residenziali di nuovo insediamento n. 3, n. 4 e n. 7 (Riferimento documento AG 11), in quanto risultano situate in posizione marginale e periferica rispetto al tessuto urbano esistente e costituiscono un avanzamento del fronte edificato e della dispersione urbana in aree del territorio comunale che, allo stato di fatto, sono integre ed utilizzate a fini agricoli (aree nn. 3 e 7).

Relativamente alla prevista area residenziale da insediare n. 4 in Frazione Gabbio, si rileva inoltre che tale previsione parrebbe in contrasto rispetto agli obiettivi specifici individuati sottorichiamati (pag. 6 del RA):

- valorizzazione del patrimonio boschivo;
- rendere edificabili zone contigue ad aree già urbanizzate ed edificate quale ampliamento.

Si chiede pertanto di approfondire le analisi a supporto delle aree proposte, valutandone l'effettiva esigenza anche alla luce delle limitrofe nuove aree previste dallo strumento urbanistico vigente.

Tali espansioni, se attuate, comporterebbero infatti la cancellazione definitiva degli elementi di connessione ecologica presenti in zona che, viceversa, dovrebbero svolgere un ruolo significativo nel disegno della rete ecologica locale.

5.6 Piste ciclabili

Per quanto riguarda la previsione numero 16, finalizzata a realizzare una pista ciclabile sul territorio comunale, si segnala che, oltre alle norme di superamento delle barriere architettoniche, si dovrà tenere conto in fase progettuale e realizzativa della d.g.r. n. 85-19500 del 26.05.1997, che detta le "*Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana*".

Particolare attenzione meritano gli aspetti legati alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale del tracciato per quanto riguarda la realizzazione di:

- eventuali parapetti laddove siano presenti dislivelli e attraversamenti in quota;

- un tipo di fondo che permetta un buon drenaggio ed un livellamento efficace;
- illuminazione di alcuni tratti particolarmente frequentati che sia realizzata anche con la dovuta attenzione rispetto al tema biodiversità.

5.7 Mitigazioni e compensazioni ambientali ed indicazioni per le NTA

L'impianto normativo nel suo complesso è ben strutturato e prevede attenzioni finalizzate alla tutela ambientale e paesaggistica, tra cui è apprezzabile, in termini di occupazione di suolo libero, l'indicazione per le aree residenziali da insediare (comparti C), della necessità del raggruppamento della volumetria evitando la formazione di interventi di tipo sparso e l'occupazione delle intere aree di comparto. Per quanto attiene il mantenimento di una quota di permeabilità sulle aree di intervento è inoltre stato previsto nell'ambito dei "*parametri edilizi ed urbanistici*" l'indice di superficie permeabile "*Sp*".

Al fine di garantire la massima permeabilità superficiale possibile delle aree a parcheggio pubbliche e private, si suggerisce di integrare i relativi articoli delle NTA (artt. 40 e 49), con indicazioni che prevedano la realizzazione di pavimentazioni in materiali filtranti. Dovranno inoltre essere richieste attenzioni finalizzate a garantire scelte progettuali attente alle soluzioni planimetriche, alla disposizione dei singoli posti auto, all'utilizzo della vegetazione quale elemento di mitigazione e raccordo visivo con il tessuto urbano esistente ed alla scelta di eventuali elementi di arredo urbano.

In merito alle problematiche legate alla componente acque, dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione e la gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, sia dal punto di qualitativo che quantitativo, e tale aspetto dovrà essere chiaramente normato nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate non dovranno aggravare la situazione delle aree adiacenti, siano esse già urbanizzate oppure agricole.

Per tutte le aree di nuova edificazione dovranno essere, inoltre, previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di alberi e di arbusti riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento. Al riguardo, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali; prima della realizzazione dei suddetti interventi, dovrà essere effettuata un'analisi agronomica per individuare specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui si inseriscono.

Si suggerisce inoltre, al fine di garantire la qualità della progettazione ed individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale, di fare riferimento nelle NTA (art. 54), oltre al Regolamento Edilizio comunale, alle pubblicazioni sottoriportate, che potranno essere un utile riferimento per l'attività di valutazione dell'inserimento ambientale espletato nell'ambito degli strumenti urbanistici esecutivi:

- "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", approvati con DGR n. 30-13616 del 22 marzo 2010.

Tali documenti contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

In riferimento alle opere di compensazione sarebbe necessario specificare, facendone uno specifico richiamo nell'ambito delle NTA, eventuali proposte, esigenze o ambiti su cui intervenire. Nello specifico, dovrebbero essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale ovvero di interesse ambientale (sistemazioni aree degradate, piani di manutenzione di corsi d'acqua, riqualificazione energetica di edifici comunali, ecc.).

Rispetto al consumo di suolo e alle perdite di produzione agricola, tra le compensazioni idonee si ritengono di particolare rilievo il recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali si prevede la trasformazione. Si chiede, quindi, di verificare tale aspetto nelle successive fasi di definizione delle previsioni di Piano (anche alla luce di stime relative alle perdite di produzione agricola e del mancato profitto aziendale).

Le NTA dovranno essere integrate individuando misure di mitigazione e di compensazione ambientale volte alla conservazione della biodiversità, al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale da attuare nei casi in cui si verifichino la riduzione di aree a copertura arboreo-arbustiva, l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione di nuovi tratti viari o il consumo di suolo libero determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano. Tali misure dovranno essere finalizzate al miglioramento della funzionalità dei corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua naturali esistenti nell'ambito del territorio comunale, all'individuazione di corridoi ecologici di collegamento tra i corsi d'acqua suddetti, alla realizzazione di interventi di miglioramento delle superfici boscate esistenti, di messa a dimora di filari arboreo-arbustivi e di mantenimento del paesaggio agrario.

6. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Ailoche, al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Variante generale al PRG potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba seguire le indicazioni esposte ai precedenti paragrafi.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, c. 2, del d.lgs. n. 152/2006 che dispone che "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e [...], alle opportune revisioni del piano o programma".

Tale fase di revisione, come sopra specificato, dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, preferibilmente mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.